



mplicati per l'azienda sanitaria, alle prese con l'esaurimento dei tetti di branca

Samte, più tempo per il piano di «ristrutturazione» del debito

La proroga

La società provinciale punta al concordato preventivo: prossimo step il 24 novembre

Paolo Bontempo

C'è il decreto, il Tribunale di Benevento ha accolto la richiesta di proroga della Samte, autorizzandola a differire il termine di presentazione del piano di ristrutturazione del debito nell'ambito della procedura di concordato preventivo. Ritenu- ti, dunque, giustificati i motivi dell'istanza, ok allo slittamento di 60 giorni, poiché il piano andava presentato lo scorso mese, entro il 24 settembre, allo spirare del termine di scadenza di 120 giorni concessi. Positiva la risposta del Tribunale, il piano ora va presentato necessariamente entro il prossimo 24 no-



vembre. Per il concordato è stato nominato Michele Cuoco giudice delegato, mentre Ruggero Stincardini, Anna Federici e Angelo Beatrice compongono l'ufficio del Commissario Giudiziale.

Di concerto con l'advisor incaricato, l'avvocato Antonio Pio Morcone, era stata inoltrata richiesta di proroga, al fine di consentire di completare l'istruttoria con l'obiettivo di procedere alla ristrutturazione del debito attraverso un piano di risanamento che possa ottenere l'ok



Differenziata
Per Casalduni, che ospita anche lo Stir, trend positivo: in cinque anni si è passati dal 7 al 60%

dei creditori. «Per i Comuni - dice Nicolino Cardone, amministratore unico della Samte - al momento non cambia niente poiché stiamo continuando a garantire i servizi. Una volta presentato, il piano sarà sottoposto alla valutazione dei creditori e del Tribunale per poi procedere all'omologa». Si allungano di due mesi i tempi dunque per chiudere la procedura di concordato preventivo. Si ricorda che è stata operata la scelta del concordato per consentire alla società provinciale di continuare le sue attività nella gestione dei rifiuti e delle discariche post-mortem, nonché di spalmare i debiti in un congruo lasso di tempo per sanarli con uno specifico piano di ristrutturazione e anche per non subire aggressioni improprie da parte dei creditori che potevano mettere a serio rischio l'erogazione di servizi essenziali.

Sempre per quanto riguarda i rifiuti, vi è il caso particolare del Comune di Casalduni, sede dell'impianto Stir, che, prima posizionato all'ultimo posto nel Sannio per la raccolta differenziata, ora si attesta su buoni livelli. In 5 anni si è passati dal 7 ad oltre il 60%. Nel 2012 la percentuale di raccolta differenziata era al 7,39%, nel 2013 al 33,02%, nel 2014 al 39,10% e nel 2015 al 55,3%. «Anche se ancora non ho i dati ufficiali - spiega il sindaco Pasquale Iacovella - spero di avere conferme che siamo oltre il 60% nel 2016. Questo grazie al servizio porta a porta che nel corso dei precedenti due anni è stato esteso anche a tutte le contrade. Le attività di raccolta dei rifiuti in tutte le aree del paese hanno permesso di raggiungere gli obiettivi prefissati». Obiettivo ora è migliorarci ulteriormente. Nel 2013 il Comune, in dissesto finanziario, era collocato all'ultimo posto nel Sannio. «La raccolta differenziata - dice Iacovella - estesa dal centro abitato anche a tutte le contrade è stata monitorata costantemente, anche con la presenza di un vigile urbano, per verificare la tipologia dei rifiuti. Sono state rimosse le 36 isolette dalle campagne, divenute ormai punto di abbandono indiscriminato di rifiuti. Una volta al mese è possibile anche la raccolta degli ingombranti». Il consiglio comunale aveva già stabilito di voler esternalizzare il servizio raccolta rifiuti mediante affidamento a terzi, nelle more della piena operatività dell'Atto rifiuti. È stato, infine, approvato anche il progetto del servizio raccolta rifiuti, in modo da rendere il paese pulito e vivibile.